

FRID 2019

Confini e Contesti

La doppia prospettiva
della ricerca in design

Forum nazionale dei dottorati
di ricerca in design

18—19 novembre 2019
Università Iuav di Venezia

a cura del
Dottorato in Scienze
del Design/Scuola di
Dottorato Iuav

web www.frid.it

mail info@frid.it

facebook [@forumFRID](https://www.facebook.com/forumFRID)

instagram [@forumFRID](https://www.instagram.com/forumFRID)

norme redazionali essenziali

Al fine di agevolare il lavoro di entrambe le parti (autori e redazione) in fase di revisione di bozza, trasmettiamo un breve elenco di norme redazionali a cui attenersi in fase di stesura del testo, prima che il volume entri in casa editrice. Si perdoni l'enunciazione anche di regole scontate.

utilizzo di Word

// Usare l'inserimento automatico delle note a piè di pagina.

// Per testo normale usare, come unica font, Times (se Mac) o Times New Roman (se Pc).

// Non utilizzare gli elenchi numerati o puntati automatici di Word, ma procedere manualmente (in fase di impaginazione gli elenchi automatici di Word non vengono visualizzati).

//Non utilizzare tabulazioni.

//Oltre che inserite nel testo, le eventuali immagini vanno fornite **separate** e nella massima risoluzione possibile (comunque, almeno **300 dpi**).

// Per le citazioni superiori alle tre righe, staccare il brano citato di una riga in alto e una in basso e ridurre il corpo di 1 punto.

// Per i trattini, si distinguono due casi:
• per unire due parole (spazio-tempo), si usa il trattino breve senza nessuno spazio, né prima né dopo
• per creare un inciso all'interno (sempre a coppia) di una frase si usa il trattino medio, preceduto e seguito da uno spazio (è sufficiente – ma necessario – osservare sempre).

critéri redazionali e bibliografici

// Le note dopo la punteggiatura

// Citazione staccata dal testo se più lunga di 3/4 righe.

// Citazioni in esergo vanno allineate a destra

Autore

In nota a pié di pagina: in tondo, alto/basso, il nome (iniziale puntata) seguito dal cognome.

Ad esempio: S. Petrelli, *La stampa in Occidente. Analisi critica*, de Gruyter, Berlino-New York 2005

Se vi sono più autori, essi vanno posti uno di seguito all'altro, omettendo la congiunzione 'e', preferendo al suo posto la virgola.

Nella bibliografia generale

in tondo, alto/basso, il cognome seguito dal nome (iniziale puntata).

Ad esempio: Petrelli S., *La stampa in Occidente. Analisi critica*, de Gruyter, Berlino-New York 2005

Se del volume non è indicato l'autore, **non** usare la dicitura **AA.VV.**, ma il nome del curatore (o dei curatori) in tondo alto/basso, seguito da '(a cura di)' in tondo minuscolo tra parentesi, seguito dal Titolo.

Se vi sono più curatori, ad essi, in tondo alto/basso, segue la dizione '(a cura di)', in tondo minuscolo tra parentesi, l'uno dopo l'altro e separati tra loro da una virgola, omettendo la congiunzione 'e';

Ad esempio: Cattaruzza S., Sinico M. (a cura di), *Husserl in laboratorio*, E.U.T., Trieste 2005, pp. 235-270.

Titolo in corsivo alto/basso, seguito dall'eventuale *Sottotitolo*, in corsivo alto/basso, separato da un punto. Se il titolo è unico, è seguito dalla virgola; se è quello principale di un'opera in più tomi, è seguito dalla virgola, da eventuali indicazioni relative al numero di tomi, in cifre romane tonde, con l'indicazione 'vol.', seguite dalla virgola e dal titolo del tomo, in corsivo alto/basso, o dal numero del tomo, in tondo, seguito dall'eventuale *Sottotitolo*, in corsivo alto/basso, separato da un punto.

Curatore

// va dopo il Titolo, in tondo alto/basso, preceduto da 'a cura di', in tondo minuscolo.

Se vi sono più curatori, essi, in tondo alto/basso, seguono la dizione 'a cura di', in tondo minuscolo, l'uno dopo l'altro e separati tra loro da una virgola, omettendo la congiunzione 'e';

Ad esempio: W. Shakespeare, *Giulio Cesare*, a cura di A. Lombardo, Feltrinelli, Milano 2000.

// se del volume non è indicato l'autore, il curatore va prima del Titolo, in tondo alto/basso, seguito da '(a cura di)', in tondo minuscolo tra parentesi. Se vi sono più curatori, ad essi, in tondo alto/basso, segue la dizione '(a cura di)', in tondo minuscolo tra parentesi, l'uno dopo l'altro e separati tra loro da una virgola, omettendo la congiunzione 'e';

Ad esempio: S. Cattaruzza, M. Sinico (a cura di), *Husserl in laboratorio*, E.U.T., Trieste 2005, pp. 235-270.

// eventuali prefatori, traduttori, ecc. vanno posti analogamente ai curatori;

Casa editrice, o stampatore per le pubblicazioni antiche, in tondo alto/basso;

Luogo di edizione, in tondo alto/basso, non seguita da virgola;

Anno di edizione e, in esponente, l'eventuale numero di edizione, in cifre arabe tonde;

Eventuali numeri di pagina, in cifre arabe e/o romane tonde, da indicare con 'p.', quando singola, o 'pp.', quando più d'una, in tondo minuscolo.

Esempi:

L. Wittgenstein, *Über Gewissheit*, a cura di G.E.M. Anscombe, G.H. von Wright, Blackwell, Oxford 1969, tr. it. di M. Trincherò, *Della certezza. L'analisi filosofica del senso comune*, Einaudi, Torino 1978, § 1.

H. Putnam, *Reason, Truth and History*, Cambridge University Press, Cambridge 1981, tr. it. di A.N. Radicati, S. Veca (a cura di), *Ragione, verità e storia*, Il Saggiatore, Milano 1994.

M. Mei, *Sensazioni e Ideae sensuales nella filosofia di Christian Wolff*, in F. L. Marcolungo (a cura di), *Christian Wolff tra psicologia empirica e psicologia razionale*, Olms, Hildesheim-Zürich-New York 2007, pp. 95-112.

Esempi per la bibliografia generale

Hume D., *A Treatise of Human Nature*, tr. it. di E. Lecaldano, *Trattato sulla natura umana*, Laterza, Roma-Bari 1993.

Heidegger M., *Sein und Zeit* (1927), Niemeyer, Tübingen 1977, F. Volpi (a cura di), *Essere e Tempo*, Longanesi, Milano 2005.

Se **opera citata, dopo il nome dell'autore, seguito da virgola**, può essere usata l'abbreviazione:

// 'cit.', in tondo minuscolo: quando dello stesso autore sono citate (in tutto il volume) più opere.
'cit.' va a seguito del nome dell'autore e del titolo, omettendo le parti successive ad esso

Ad esempio:

S. Petrelli, *La stampa in Occidente. Analisi critica*, de Gruyter, Berlino-New York 2005, pp. 23-28.

S. Petrelli, *La stampa in Occidente. Analisi critica*, cit., pp. 35-38.

// 'op. cit.', in corsivo minuscolo: quando dello stesso autore è citata un'unica opera 'op. cit.' va dopo il nome, con l'omissione del titolo e delle parti successive ad esso

Ad esempio:

S. Petrelli, *La stampa in Occidente. Analisi critica*, de Gruyter, Berlino-New York 2005, pp. 23-28.

S. Petrelli, *op. cit.*, pp. 40-42.

Per riviste e periodici

autore (come sopra); titolo (come sopra); rivista, tra virgolette preceduta da "in"; serie, annata, in numeri romani eventuali; fascicolo, anno, numeri di pagina.

Ad esempio:

S. Noiret, *I musei della Grande Guerra sul Web*, in «Memoria e Ricerca», n.s., a. IX, n. 7, 2001.

Note

I numeri di richiamo della nota vanno sia nel testo, in apice, sia in nota.

Il numero in esponente di richiamo di nota deve seguire la parola a cui fa riferimento, senza parentesi, dopo eventuali segni di punteggiatura.

Le note, numerate progressivamente per pagina, vanno poste a piè di pagina e non alla fine dell'articolo o del capitolo o del saggio.

I brani citati

I brani riportati brevi vanno nel testo tra virgolette basse. Se lunghi oltre le tre-quattro righe vanno in corpo infratesto, senza virgolette, staccati con una riga vuota dal testo che precede e che segue.

Ivi e Ibidem

// Si usa 'ivi' (in corsivo alto/basso) nei casi in cui si debba ripetere di séguito la citazione della medesima opera con la variazione del numero di pagina, seguito appunto dal numero o numeri di pagina.

Ad esempio:

Lezioni su Dante, cit., pp. 295-302.

Ivi, pp. 320-326.

Cfr. *ivi*, pp. 320-326.

// Si usa 'Ibid.' (in corsivo alto/basso) quando la citazione sarebbe da ripetersi in maniera identica (stesso autore, stessa opera, stesso n. di pagina).

Ad esempio:

B. Varchi, *Di quei cinque capi*, cit., p. 307.

Ibid.

Id. [Idem]

Quando si cita una nuova opera di un autore già citato precedentemente, nelle bibliografie generali, nelle note a piè di pagina e nella citazione di uno scritto compreso in una raccolta di saggi dello stesso autore si può porre, in luogo del nome dell'autore, l'indicazione 'Id.' (abbreviazione di 'Idem').

Ad esempio:

L. Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, Sonzogno, Milano 1936.

Id., *L'umorismo*, Arnoldo Mondadori, Milano 1999.

Indice dei nomi

Il cognome è in tondo alto/basso ed è seguito dall'iniziale puntata del nome (maiuscolo).

I numeri si susseguono separati da una virgola.

Quando il nome ricorre nella nota della pagina, al numero della pagina va affiancata la lettera "n".

Ad esempio:

Husserl E., 49, 50, 53, 86n, 132, 133, 143

James W., 10, 38, 44, 53

ATTENZIONE: si può stilare anche subito l'elenco dei nomi, ma per compilarlo con i numeri di pagina è bene attendere la versione definitiva delle bozze (in fase di lavorazione è facile che il testo slitti).